Arendal 1961 Bookshelf

Sintesi tecnologica e ottimizzazione acustica: il 1961 Bookshelf porta i canoni prestazionali del marchio norvegese in una dimensione compatta e accessibile.



Arendal Sound prende il nome dalla città norvegese di Arendal, luogo d'origine del fondatore Jan Ove Lassesen. Un legame identitario forte che riflette la filosofia del marchio, il cui obiettivo sin dall'inizio è stato quello di creare prodotti basati su solidi principi di ingegneria acustica e, al tempo stesso, esteticamente curati. Questa filosofia si ispira ai valori tradizionali norvegesi, dove la solidità costruttiva, la qualità delle finiture e il piacere d'uso sono priorità assolute, elementi che alimentano anche l'orgoglio di possederne i prodotti.
La serie 1961 di Arendal Sound, pur rappresentando la gamma d'ingresso del marchio, definisce nuovi riferimenti nel segmento di appartenenza. Progettata seguendo i medesimi standard qualitativi della superiore serie 1723, questa linea coniuga prestazioni audio elevate e una costruzione rigorosa, rendendola ideale sia per l'integrazione in impianti esistenti sia come primo approccio all'alta fedeltà.
Il design aderisce al principio scandinavo del minimalismo funzionale, dove la forma è subordinata alla finalità tecnica senza compromessi prestazionali. I diffusori e i subwoofer della serie 1961 sono stati ingegnerizzati per inserirsi con naturalezza negli ambienti domestici contemporanei, garantendo una resa acustica tipica di sistemi di maggiori dimensioni e costo.
Dal punto di vista tecnico, la serie eredita le innovazioni sviluppate per la linea 1723, come l'impiego di tweeter a guida d'onda e trasduttori personalizzati, soluzioni che assicurano una riproduzione sonora precisa e dinamica. La solidità strutturale è garantita dall'uso di cabinet in fibra di legno ad alta densità (HDF), rifiniti con verniciature opache che testimoniano l'attenzione del costruttore per la qualità costruttiva. L'ampia varietà di modelli disponibili permette infine di configurare sistemi audio su misura, adattabili alle specifiche esigenze ambientali.

ARENDAL 1961 BOOKSHELF
Sistema di altoparlanti a 2 vie

Produttore e distributore: Arendal Sound, https://arendalsound.com/
Prezzo di listino: euro 850,00 la coppia (IVA inclusa)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo diffusore: 2 vie cassa chiusa. **Impedenza nominale:** 4 ohm. **Potenza applicabile:** 180 Wrms. **Risposta in frequenza:** 75-20.000 Hz (±3 dB). **Midwoofer:** 137 mm. **Tweeter:** 28 mm guida d'onda. **Frequenza di Incrocio:** 1.500 Hz. **Sensibilità:** 84 dB/2,83 V/1 m. **Dimensioni (AxLxP):** 28,7 x 16,3 x 15 cm. **Peso:** 4,9 kg

Costruzione

Nonostante le dimensioni compatte, i 1961 Bookshelf trasmettono subito un'impressione di grande solidità, tenuti in mano risultano densi, pesanti e costruiti con rigore. La finitura ruvida, applicata con cura, rafforza questa percezione concreta e professionale. I cabinet sono realizzati in pannelli di fibra ad alta densità (HDF), una scelta orientata al controllo delle risonanze meccaniche e alla stabilità nel tempo del prodotto. Sul pannello posteriore si possono osservare un insieme di soluzioni pensate per rendere il montaggio a parete semplice, pulito e soprattutto solido. Nella parte superiore sono presenti i fori di fissaggio conformi allo standard VESA, disposti con precisione per garantire compatibilità con un'ampia gamma di staffe universali. Questa scelta permette di orientare e posizionare il diffusore con grande libertà, sia in un impianto stereo compatto sia in un sistema multicanale più articolato.
Più in basso si nota la morsettiera incassata, alloggiata in una rientranza ri-

cavata mediante l'applicazione di un secondo pannello interno incollato alla struttura del mobile consentendo al diffusore di aderire al muro.
A completare il quadro c'è una scanalatura verticale ricavata direttamente nel pannello che consente al cavo di scorrere verso l'alto o verso il basso, evitando di creare spessore tra diffusore e muro, per un'installazione più pulita, stabile e visivamente impeccabile.
Rimuovendo le griglie di protezione con aggancio magnetico si osserva un frontale curato, dal design pulito e preciso, dominato dalla presenza di un midwoofer da 5,5" (circa 14 cm) e da un tweeter con guida d'onda delle stesse dimensioni del midwoofer. Le flange di entrambi i driver sono modellate per non eccedere troppo in altezza rientrando nella sagoma del baffle che misura 28,7x16,3 cm.
Da notare che le viti di fissaggio non sono visibili poiché completamente nascoste sotto l'anello in gomma che circonda il cestello del midwoofer e la guida d'onda, migliorando sia l'estetica sia la continuità superficiale attorno al driver. Il risultato è un diffusore dall'aspetto più ordinato e professionale, con una perfetta integrazione visiva dei trasduttori.
Rimossi gli altoparlanti, l'ispezione dell'interno del volume rivela la presenza di un buon quantitativo di assorbente bianco, simile alla fibra di poliestere utilizzata per l'imbottitura dei cuscini. Il volume è ridotto e non sono presenti rinforzi strutturali, una scelta comprensibile in un cabinet di queste dimensioni, dove le superfici ravvicinate e lo spesso materiale impiegato garantiscono già una buona rigidità complessiva. Rimuovendo completamente l'assorbente si scorge la basetta del filtro crossover, avvitata direttamente sul pannello posteriore in prossimità della morsettiera.

Altoparlanti

Per garantire il caratteristico suono Arendal Sound, il costruttore norvegese realizza internamente i propri altoparlanti, favorendo un controllo diretto sulla qualità e lo sviluppo di soluzioni tecniche mirate, un aspetto centrale nella filosofia del marchio e indispensabile per raggiungere le prestazioni desiderate.
Osservando gli altoparlanti, la cura costruttiva è tangibile e le scelte adottate non sono da meno.
Il **tweeter** impiega un generoso magnete in ferrite e utilizza una cupola da 28 mm inserita in una guida d'onda che riprende le stesse dimensioni del midwoofer, così da ottenere una dispersione coerente tra i due altoparlanti nella regione di incrocio tra le due vie. Il componente è da 4 ohm nominali, con una Re di circa 3,6 ohm. La risonanza si colloca intorno ai 760 Hz, con una Zmax che eccede di poco i 10 ohm evidenziando un comportamento ben smorzato e privo di risonanze spurie lungo l'intera banda utile.
Il **midwoofer** è un componente complessivamente molto curato, assemblato con grande pulizia e dotato delle giuste accortezze nei punti critici. La membrana è realizzata in polpa di fibra lunga che, secondo Arendal Sound, offre un'ottima rigidità e un autosmorzamento efficace, garantendo un movimento pistonico pulito e riducendo la colorazione del



La vista posteriore rivela la presenza dei punti di fissaggio con standard VESA. La morsettiera mono-wiring, dotata di terminali di alta qualità, è alloggiata in una sede incassata che riduce drasticamente l'ingombro dei connettori e dei cavi, favorendo un'installazione a filo parete.

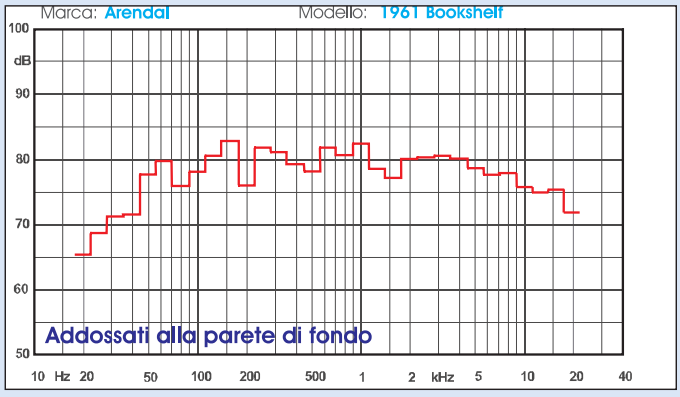


I trasduttori proprietari includono un woofer da 5,5" in polpa di cellulosa a fibra lunga e un tweeter a cupola morbida da 28 mm caricato in guida d'onda. Il cabinet, realizzato in medite ad alta densità, presenta una buona coibentazione in fibra di poliestere per il controllo delle risonanze.

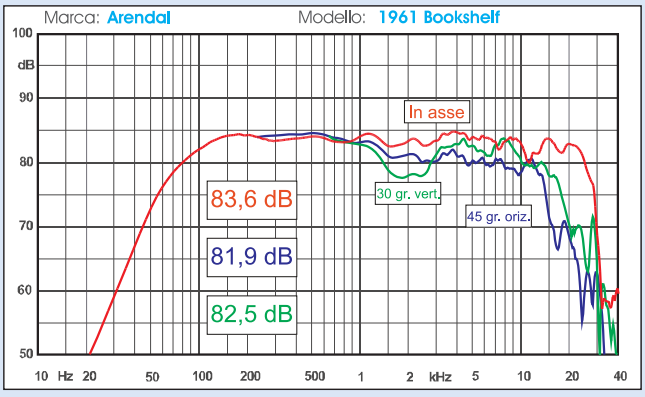
Sistema di altoparlanti **Arendal 1961 Bookshelf**

CARATTERISTICHE RILEVATE

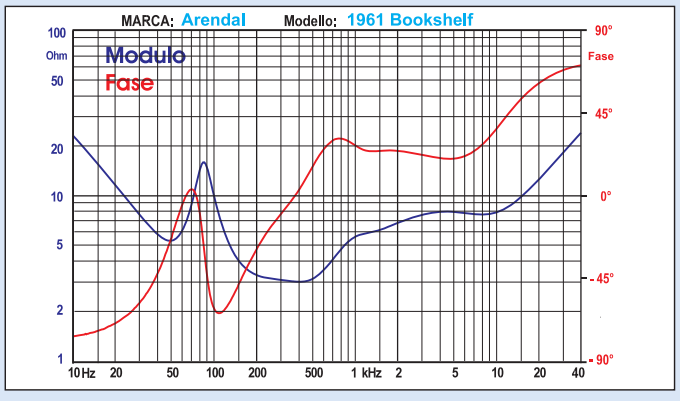
Risposta in frequenza in ambiente



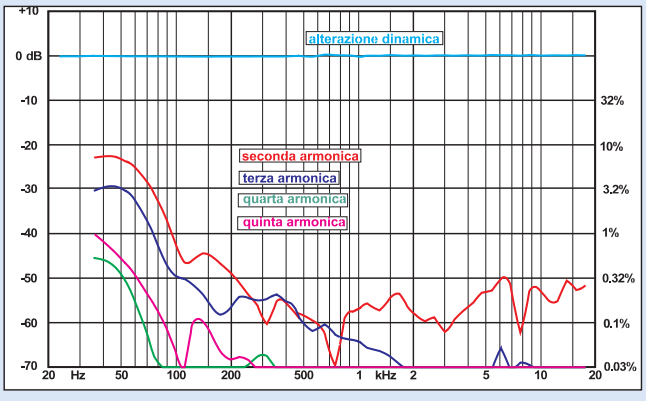
Risposta in frequenza con 2,83 V/1 m



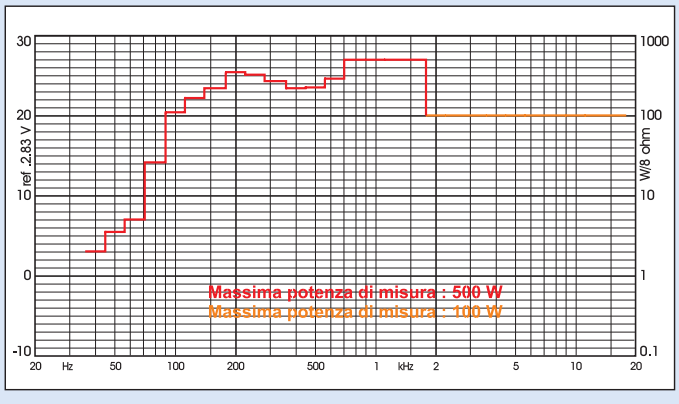
Modulo ed argomento dell'impedenza



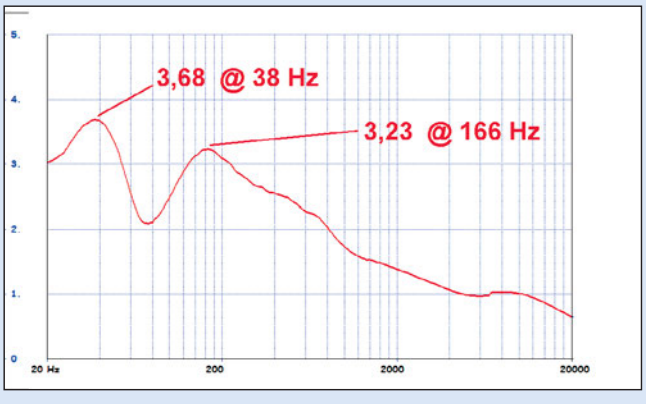
Distorsione di 2a, 3a, 4a, 5a armonica ed alterazione dinamica a 90 dB SPL medi



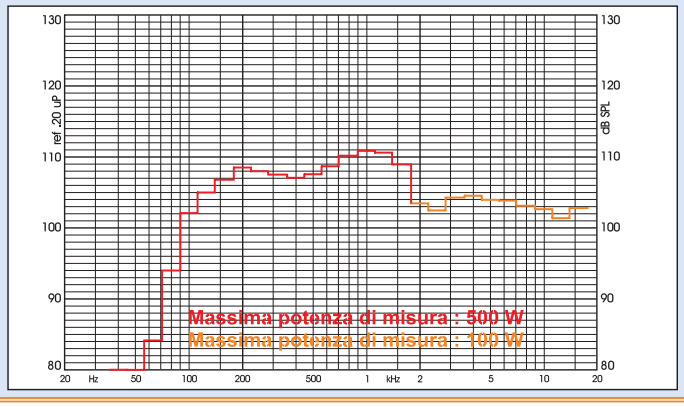
MIL - livello massimo di ingresso: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)



Coefficiente di extracorrente (massima corrente richiesta rispetto ad un resistore da 8 ohm)

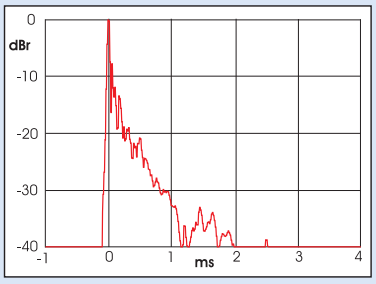


MOL - livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)

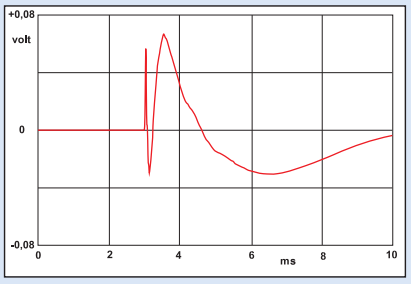


La **risposta in frequenza anecoica**, oltre a una sensibilità media coerente con gli 84 dB dichiarati, in linea con le dimensioni del prodotto, rivela un andamento tendenzialmente piatto su tutta la banda utile. Sebbene l'estensione risulti fisicamente limitata in basso, la gamma alta arriva a toccare la soglia dei 20 kHz senza fatica. Nella ripresa a 45° fuori asse si mantiene nel complesso una buona pulizia, pur evidenziando un progressivo calo dovuto all'azione della guida d'onda, e con l'estremo alto che risente dell'angolazione di misura sul piano orizzontale.
In gamma bassa, l'andamento è quello tipico di un sistema del terzo ordine, posizionandosi idealmente a metà strada tra una sospensione pneumatica e un bass reflex con allineamento B4, ed è il risultato della specifica interazione tra i parametri dell'altoparlante, il volume del cabinet e la rete di filtro.
La **risposta in ambiente**, pur con i diffusori addossati alla parete di suono. L'anello di sospensione è in gomma isoprenica, una scelta pensata per favorire un'elevata escursione lineare senza sacrificare l'efficienza del woofer. Un dettaglio che desta curiosità, già notato durante la fase di smontaggio, riguarda proprio l'anello di sospensione, che risulta un tutt'uno con l'anello di rifinitura del

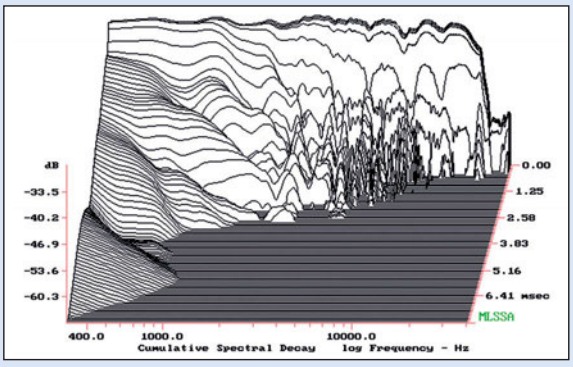
Risposta nel tempo - ETC



Risposta nel tempo - gradino



Risposta nel tempo - Waterfall



fondo, conferma una certa leggerezza in gamma bassa con i 50 Hz un poco sotto tono rispetto ai 100-200 Hz. Si apprezza comunque la buona regolarità dalla gamma medio-bassa a salire, per finire con la tipica inclinazione progressiva verso le frequenze più alte.

La **distorsione armonica in regime dinamico** a 90 dB è molto buona, con una componente della terza armonica che tende a scomparire in gamma media, proprio dove l'orecchio umano è molto sensibile, lasciando prevalere la sola componente di seconda armonica che si attesta peraltro su valori molto contenuti. Al di sotto dei 200 Hz dove l'escursione della membrana aumenta, è inevitabile la risalita di tutte le componenti armoniche. Niente male le prestazioni di **MIL** e **MOL** che offrono un quadro molto chiaro sulle doti di tenuta in potenza e dinamiche di questi bookshelf, capaci di sostenere 100 W di potenza fino a 100 Hz, garantendo un livello di uscita superiore ai 100 dB.

La **ETC (Energy Time Curve)** apre una finestra nella valutazione delle prestazioni nel dominio del tempo con una prestazione pulita che non mostra particolari problemi o criticità mentre la **step response**, con entrambi i picchi rivolti in alto, indica che gli altoparlanti sono connessi elettricamente in fase con il woofer, in ritardo di mezzo millisecondo dal tweeter.

La **waterfall**, ovvero il decadimento nel e rispetto alla frequenza dopo la cessazione dello stimolo impulsivo, evidenzia un buon controllo delle riflessioni interne al mobile. La prestazione complessiva mostra un abbattimento del segnale superiore a 30 dB entro i primi 1,25 ms sulla quasi totalità dello spettro utile. Non emergono code sonore significative che possano introdurre colorazioni timbriche o che possano compromettere il microdettaglio.

L'**impedenza** mostra un modulo che rimane quasi sempre sopra i 4 ohm, con un minimo di circa 3 ohm a 400 Hz, che fa classificare i Bookshelf come diffusori da 4 ohm. La fase elettrica subisce rotazioni non proprio contenute con un punto critico a circa 100 Hz, dove a un modulo ancora relativamente alto corrisponde una fase negativa (capacitiva) di circa -63°.

Non è un carico "impossibile", ma richiede un amplificatore capace di erogare corrente, lo vediamo nel **coefficiente di extracorrente (Ki8)** di 3,68 a 38 Hz che è certamente un valore elevato, ma si colloca in una zona in cui il diffusore riceve mediamente meno energia musicale rispetto alle ottave superiori. Il dato di 3,23 a 166 Hz risulta invece più rilevante nella scelta dell'amplificazione ed è ancora piuttosto alto, indice di un diffusore onesto ma impegnativo.

Per ottenere le migliori prestazioni, l'amplificatore deve disporre di una buona riserva di corrente. Un integrato da 100 W continui con una sezione di alimentazione generosa, capace di erogare 16 A di picco, consentirà agli Arendal di esprimersi senza particolari limitazioni.

Francesco Marrocchini

cestello, che copre le viti di installazione. Il cestello è in lamiera stampata con evidenti nervature di rinforzo per migliorarne la rigidità ed ha una forma "allungata" che lascia intuire le buone capacità di escursione, capacità che vengono confermate osservando attraverso le feritoie di ventilazione la parte di bobina mobile che emerge dal traferro. Il magnete è un anello di ferrite di dimensioni generose che, in abbinamento alla bobina mobile da 3 ohm, contribuisce a un prodotto B×L di 5,5 Tm (tesla per metro). La massa mobile di 15,6 g e la cedevolezza prossima alla media determinano un Qts di 0,47, un valore molto versatile che offre ampia libertà nella scelta del carico acustico. Arendal ha scelto per questo modello di altoparlante un volume chiuso e ben coibentato di circa 4 litri virtuali, nel quale la risonanza sale fino a sfiorare i 93 Hz, con la classica pendenza di roll-off di 12 dB/oct. Grazie all'aggiunta di un condensatore elettrolitico da 630 µF in serie, la pendenza aumenta portandosi a circa 18 dB/oct.



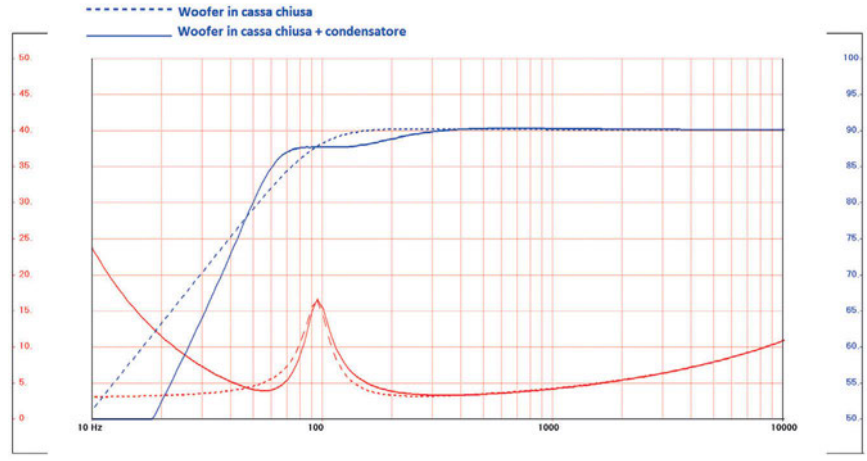
Il midwoofer della serie 1961 si distingue per un generoso gruppo magnetico in ferrite e un cestello in lamiera stampata. Il design è ottimizzato per garantire una ventilazione efficace della bobina mobile, assicurando linearità dinamica e bassa compressione anche a livelli di emissione elevati.



Il trasduttore per le alte frequenze impiega una cupola morbida da 28 mm integrata in una guida d'onda proprietaria. Questa geometria è progettata per uniformare la dispersione angolare all'incrocio, minimizzando le diffrazioni e garantendo una transizione senza soluzione di continuità con l'unità medio-bassa.

Il filtro crossover e la cassa chiusa del terzo ordine

A prima vista può sembrare quasi paradossale trovare un induttore in serie al tweeter e un condensatore in serie al woofer, oltretutto in un diffusore così compatto, poi non ci si aspetta di certo un crossover tanto affollato.
Tutto ciò fa sembrare questo circuito apparentemente poco convenzionale, ma analizzandolo nel dettaglio si scopre che non c'è nulla di realmente inedito, ma si tratta semplicemente di una buona implementazione di tecniche ben note.
Benson e Von Recklinghausen, negli anni '70, furono tra i primi a proporre l'idea di estendere la risposta in basso di un sistema a sospensione pneumatica combinando la funzione di trasferimento del sistema box-altoparlante

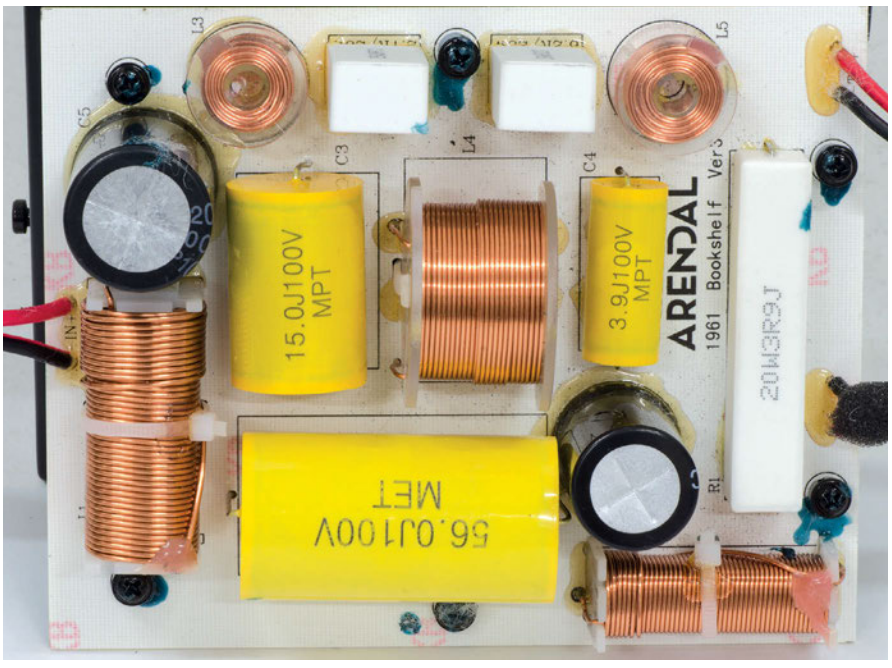


La simulazione effettuata con LDS evidenzia l'effetto dell'inserimento di un condensatore in serie al woofer in una configurazione ideale a cassa chiusa. Il sistema mostra un incremento della pendenza di roll-off in gamma ultrabassa e una redistribuzione dell'energia acustica attorno alla frequenza di risonanza, ottimizzando l'estensione a fronte di una lieve attenuazione subito al di sopra di essa, effetto che viene poi regolarizzato dall'intervento della rete di filtro completa.

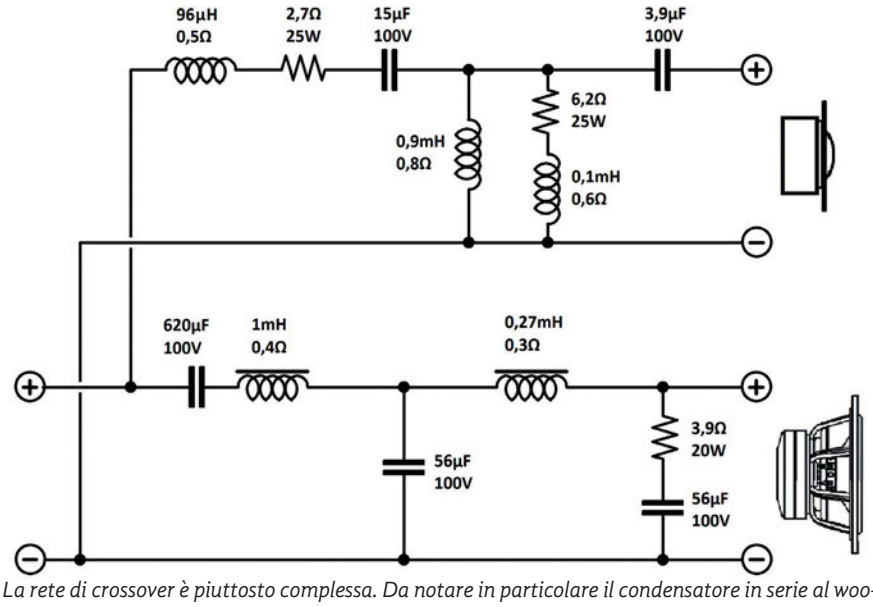
L'ascolto di Marco Cicogna

Piccoli per davvero, ma ben costruiti e validissimi nella presentazione di una gamma media articolata e naturale. Questa la sintesi del primo ascolto effettuato in redazione; tanto mi sono piaciuti che li ho presi "sotto braccio" per portarli a casa.
Impostazione moderna ed efficace quella della norvegese Arendal. In effetti la presenza del gancio per la collocazione a parete non nasconde la vocazione da canale surround. Non è una limitazione, semmai indicazione di versatilità, un senso pratico caratteristico di tanti prodotti del nord Europa e che puntualmente (ma non è l'unico esempio) si ritrova anche qui. Ovviamente la possibilità di essere "appesi" a parete non è utile solo ai fini della funzione come canale posteriore. Chi ha detto che anche una coppia di diffusori "principali" non possa avere questo posizionamento? Gli ascolti condotti sia in campo vicino (stile monitor da scrivania) che nella più tradizionale sistemazione su adeguato supporto hanno evidenziato come questi sistemi siano pensati per essere posti vicino (anche molto vicino) alla parete di fondo. Ne guadagna evidentemente la resa in gamma bassa, che pur mancando completamente della prima ottava (e di buona parte della seconda) esibisce un inviluppo musicalmente attendibile con le registrazioni ben fatte. S'intende che (ma non occorre certo ripeterlo) se un diffusore dalle dimensioni di una scatola da scarpe (da donna !) potesse venir considerato un riproduttore musicale completo, non esisterebbero i sistemi di altoparlanti grandi. Tuttavia, chi ha vissuto il mito più o meno meritato dei celebri minimonitor dei tempi felici dell'alta fedeltà (non occorre fare nomi), potrà accorgersi che ad una frazione di quel prezzo, un serio costruttore può ripercorrere facilmente "fasti sonori" che credevamo appannaggio di certi piccoletti blasonati. Anzi, magari gli Arendal suonano altrettanto bene, con meno magia e maggiore concretezza e flessibilità nell'abbinamento all'elettronica.
Per quanto riguarda le mie modeste valutazioni, ho ascoltato i piccoli della serie "1961" innanzitutto nella nostra sala in redazione. Ambiente impervio per sistemi tanto compatti, ma appare in tutta evidenza il comportamento timbrico, la fluidità tra le due vie, la focalizzazione in gamma centrale. Nella mia sala c'è stato l'inserimento nella catena tradizionale (in versione 2.0) con l'utilizzo della coppia AM Audio PX-6 Reference e MT-6 Reference. Poi mi sono tolto lo sfizio di utilizzare gli Arendal in un gagliardo abbinamento ad un subwoofer amplificato, tagliandoli in gamma bassa attraverso il mio affidabile Oppo 205. Ma non voglio divagare; il tema dell'impiego di un subwoofer in abbinamento ad un sistema puramente stereo richiederebbe ben altro spazio. Si conferma la corretta impostazione timbrica dei piccoli della serie "1961". La transizione tra i due driver è felicemente scorrevole, la porzione centrale dello spettro si fonde con la parte più acuta senza tentennamenti. Intanto nella resa del pianoforte con una focalizzata seppur alleggerita ricostruzione del tocco raffinato di Jan Lisiecki nella sua recente lettura dei "Notturni" di Chopin in casa Deutsche Grammophon. L'attendibilità del timbro si verifica ancora con l'ascolto del violino, quello tradizionalmente impervio del repertorio per strumento solo e quello accompagnato da una piccola orchestra. Proprio nei concerti di Mozart registrati magistralmente dall'etichetta norvegese 2L (tanto per restare in casa), si apprezza la densità del tessuto strumentale, la resa luminosa ma non affaticante del solista, l'ampiezza (più che la profondità) della scena.
Ancora sul terreno del timbro è la "Watermusic" diretta da Savall in uno storico SACD della Astrée a mettere in evidenza la gestione facile e "accomodante" dei difficili strumenti antichi. Gli archi filologici presentano sovente una trama leggera e un colore esile, un tratto che li rende bestie difficili per ogni impianto. Qui la scatola sonora è arricchita dal ruolo morbido e rotondo dei corni naturali, ruolo incisivo cui non manca una punta di dolcezza in gamma alta. Si conferma una piacevolezza sonora complessiva che esalta il senso musicale senza necessariamente ricorrere al coinvolgimento "fisico" del grande impatto. Ovviamente non pretendo l'ascolto della "Sagra" o di altre pagine corpulente come farei dai miei posti in "galleria7" in auditorium, né voi ci credereste. Tuttavia, con piccoli gruppi barocchi, così come nel jazz acustico di livello, si apprezza la "voce" di ciascuno strumento, con il senso del legno o il luccichio dell'ottone sempre a tutto tondo e un dettaglio che non si esaurisce nelle ottave più alte, ma si estende a comprendere la gamma audio nel suo insieme. Per chi ama un ascolto intimo ma raffinato, magari in spazi ridotti, credo che a questo prezzo sarebbe ben difficile fare di meglio.
"1961" non è neppure il mio anno di nascita (ci siamo andati vicini!) eppure questi piccoletti mi sono davvero piaciuti. L'opportunità di acquisto direttamente dal sito del costruttore (con la possibilità di ascolto, valutazione e restituzione in caso di non gradimento) offrono un servizio in più alle concrete esigenze dell'appassionato. Poca magia, ma grande concretezza anche sotto questo aspetto. Bravi!

con un filtro passivo passa-alto progettato per modificarne il roll-off naturale, consentendo di ottenere una risposta più estesa senza ricorrere a equalizzazione attiva.
Nel 1985, Earl Geddes e L. Clark presentarono all'AES un lavoro (*Passively Assisted Loudspeakers*) che riprendeva e ampliava questi concetti, evidenziando che i modelli di assistenza passiva sono particolarmente utili per satelliti accoppiati a subwoofer, e in sistemi dove l'equalizzazione attiva è poco pratica.
Nel 1989, Tom Nousaine, noto tecnico e divulgatore statunitense, pubblicò su Speaker Builder un progetto che applicava concretamente l'assistenza passiva per estendere la risposta di un diffusore compatto. Il suo articolo è spesso citato come uno dei primi esempi di implementazione di questa tecnica in un progetto reale.
La tecnica del condensatore in serie al woofer non rappresenta un'invenzione in senso stretto, poiché è l'implementazione a determinarne la specificità.
In base al valore scelto, il condensatore può in alcuni casi estendere la risposta in basso aumentando la pendenza di roll-on, oppure limitarla quando è prevista l'integrazione con un subwoofer. Occorre tuttavia considerare che la sua presenza riduce sensibilmente il valore del carico e lo rende più reattivo.
L'induttanza da 96 µH in serie al tweeter, di fatto un filtro passa-basso, agisce al di sopra dei 10 kHz "limando" l'estremo acuto per renderlo meno pungente e più naturale all'ascolto. Il filtro vero e proprio è costituito da una cella del terzo ordine, con l'induttanza scomposta in due sezioni distinte per ottenere un'azione diversificata su più punti, mentre la resistenza da 2,7 ohm provvede alla corretta attenuazione della risposta risultante.
In serie al woofer c'è un condensatore elettrolitico da 620 µF, quindi un filtro passa-alto che, se dimensionato con attenzione, può intervenire sulla pendenza della risposta limitando le frequenze ultrabasse, al di fuori della portata del piccolo midwoofer, ed enfatizzando la gamma bassa superiore, quella che il trasduttore è in grado di riprodurre con maggiore controllo.
Il risultato è una risposta alle basse frequenze con una pendenza più marcata rispetto a quella tipica della cassa chiusa che, se da un lato può aiutare a controllare meglio l'emissione in gamma bassa, dall'altro comporta una lieve riduzione del modulo di impedenza e un aumento della rotazione di fase.
Il filtro passa-basso è realizzato come una cella del quarto ordine elettrico che, grazie alla resistenza posta in serie al condensatore da 56 µF, ne riduce la pendenza effettiva portandola intorno ai 20 dB/oct, quindi più vicina a quella di un terzo ordine elettrico.



Il crossover a due vie impiega buona componentistica, con condensatori a film (MET/MPT) da 100 V e induttanze a bassa perdita, disposte in modo da minimizzare le interferenze elettromagnetiche.



La rete di crossover è piuttosto complessa. Da notare in particolare il condensatore in serie al woofer e l'induttore in serie al tweeter, scelte oltremodo insolite ma con ben solide ragioni progettuali.

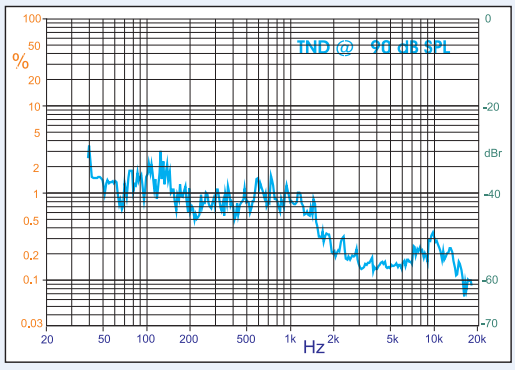
Prova di ascolto

Come si imposta il setup di un piccolo diffusore che nasce con tutti i presupposti per il montaggio a parete?
Nel caso dei 1961 Bookshelf, abbiamo scelto di posizionarli su stand a ridosso della parete di fondo, avanzando al contempo la seduta di ascolto. Questa configurazione, attuata non appena i diffusori sono giunti in sala, ha permesso, dopo un breve periodo di rodaggio delle membrane e per il riscaldamento dell'elettronica ibrida di riferimento, di mettere a fuoco in breve tempo la personalità del sistema.
Durante gli ascolti è emersa una timbrica ariosa e nitida, sensazione avallata da una gamma bassa lievemente arretrata rispetto alla media, un'impostazione che tende a mettere in risalto l'intelligibilità e il dettaglio dei registri vocali.
L'estremo superiore appare ben bilanciato, rifinito e privo di asperità.
La sensibilità tipica dei diffusori di questa taglia impone, per ascolti a volume sostenuto, di agire con decisione sulla manopola del volume. Sebbene sia noto che sistemi così compatti non nascano per generare grandi pressioni sonore, occorre sottolineare come la tenuta in potenza risulti convincente e il midwoofer gestisca con disinvoltura anche le escursioni più ampie.
Per chi ricerca un suono più corposo e possente, resta comunque d'obbligo l'integrazione di una o più unità subwoofer, attingendo magari proprio

dal catalogo Arendal Sound.
L'analisi del microdettaglio si fa interessante attraverso l'ascolto di *Folias Criollas* (della Alia Vox), specificamente nel passaggio "Gallarda & Jarabe loco" dove si nota una riproduzione delle danze popolari ispano-coloniali molto precisa e gradevole. La notevole musicalità espressa dall'ensemble Hespèrion XXI di Jordi Savall rapisce a tal punto da rendere difficile l'interruzione del brano.
Un tale coinvolgimento scaturisce da una convergenza di fattori: in primis l'innata bellezza musicale e l'eccellenza interpretativa dei musicisti, seguite dall'impeccabile qualità della registrazione Alia Vox. In questo contesto, gli Arendal Sound dimostrano una spiccata capacità di preservare l'integrità del messaggio musicale, restituendone intatta la raffinatezza timbrica.
Le medesime sensazioni vengono confermate da un programma musicale di tutt'altro genere, caratterizzato da una struttura ritmica e dinamica molto densa di strumenti: clarinetti, tromboni, sax, contrabbasso, pianoforte, batteria e chitarra-banjo. L'interpretazione di "New Orleans Bump" operata da Wynton Marsalis offre un vero e proprio banco di prova, permettendo di apprezzare non solo le doti dinamiche e il senso del ritmo del sistema, ma anche la sua efficace capacità di ricostruzione scenica.
Una variazione sul setup, effettuata per pura curiosità sperimentale, ha visto l'allontanamento dei diffusori dalla parete di fondo fino a circa un metro, aumentandone al contempo la convergenza verso il punto d'ascolto. Gli effetti immediati di questa manovra sono stati un certo assottigliamento della gamma bassa, che in queste condizioni sembra quasi suggerire l'adozione di un subwoofer, a fronte però di un gradevole incremento nella profondità della scena sonora. Resta quindi la consapevolezza che un futuro upgrade, mirato al completamento della gamma bassa, permetterebbe di innalzare le doti complessive e di sperimentare setup diversi, trasformando il sistema in una soluzione a gamma intera dal comprovato livello qualitativo della produzione Arendal Sound.
I numerosi generi musicali passati in rassegna durante le sessioni d'ascolto non hanno evidenziato criticità di sorta. La timbrica si mantiene sostanzialmente neutra e versatile, pur entro i limiti fisici in gamma bassa, confermando una chiara preferenza per l'installazione a parete o su un mobile accostato ad essa.

La misura di Total Noise Distortion

La Total Noise Distortion dei minidiffusori tende normalmente a crescere alle frequenze più basse, ma in questo caso si mantiene attorno all'1% fino a 50 Hz.
È una prestazione di rilievo che evidenzia particolare attenzione nella progettazione del midwoofer e nella scelta delle condizioni di funzionamento cassa-filtro.
Il netto miglioramento in gamma media, oltre i 1.000 Hz, delinea una risposta pulita e priva di picchi di interbanda in una regione delicata, dove l'orecchio risulta più selettivo.
Francesco Marrocchini



Conclusioni

Le dimensioni compatte favoriscono l'integrazione dei 1961 Bookshelf in ambienti d'ascolto ristretti, supportando il posizionamento su stand, scaffale o parete. La versatilità del progetto ne consente l'impiego sia in ambito stereofonico sia in sistemi multicanale, garantendo una gestione semplificata della fase di installazione.
Arendal Sound supporta l'acquisto con una garanzia di 10 anni e un periodo di prova domestica di 60 giorni, agevolando l'analisi del diffusore nel proprio setup di riferimento, il tutto ad un prezzo coerente con il rigore costruttivo e la qualità complessiva dell'offerta.

Francesco Marrocchini

organizzato da Angelucci Hi-Fi SOUND LIVING
partner videocittà.media raccontiamo l'Abruzzo
L'evento dove l'hi-fi è protagonista.
18-19 / 4 / 26 dalle 10:00 alle 20:00
presso HOTEL VILLA MEDICI c/o USCITA A14 LANCIANO (CH)
Evento Live
SABATO 18 APRILE ORE 19:30
ANTONIO FORCIONE trio
SKETCHES OF THE WORLD
INGRESSO CONCERTO LIVE CON BIGLIETTO